

BUON LAVORO ON. TONELLI

sabato sera

SEDE: VIALE ZUPPI 166, NOLA (2842100) - IVA COPPIA EURO 1,50 - ANNO ANNO EURO 4,50 - SEM. EURO 3,00 - PUBBLICITÀ TEL. 071 571445 - PUBBLICITÀ@ACQUASALIZIATA.IT - POFESTALIANESPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 3503/2003 (CONV. L. 59/2004) - CNIR - PIAZZA D'ARAGONA, 15 - 00187 ROMA

Il deputato leghista Gianni Tonelli
**«Essere grande elettore
è una responsabilità enorme,
mio padre ne sarebbe orgoglioso»**

«Devo dire che è un pezzo che ci sto pensando: essere grande elettore comporta una grande responsabilità. La cosa mi riempie di orgoglio e penso che anche mio padre, se fosse in vita, ne sarebbe orgoglioso». A parlare è Gianni Tonelli, imolese e deputato della Lega, uno dei 1.009 tra parlamentari e delegati regionali chiamati ad eleggere il prossimo inquilino del Colle.



Tra i ricordi affiora quello dell'elezione di Giovanni Leone, nel 1971, quando Tonelli aveva otto anni. «Ricordo tutto, la diretta televisiva, uno degli scrutini in cui per un solo voto Leone non fu eletto - confida -. E ricordo il comportamento di mio padre, che non aveva fatto politica attivamente, ma seguiva i dibattiti e con il suo comportamento trasmetteva l'importanza della vita pubblica. Erano anni in cui la politica era un elemento essenziale della vita, i bambini giocavano con le palline ma poi, in strada, discutevano anche di questo. C'era rispetto per questa funzione e non parlo di tifoseria, ma di partecipazione».

Una realtà molto diversa da quella attuale, secondo il deputato. «Negli ultimi 30 anni, dalla caduta del muro di Berlino, c'è stato un processo di delegittimazione della politica che ha portato a un allontanamento del paese dalla classe dirigente - afferma -. Questo è un fatto estremamente negativo: meno gente partecipa, più la sovranità si sposta verso altri soggetti che non sono i cittadini. In questo modo il punto centrale del sistema dei poteri si è spostato dal Parlamento ad altri due poteri: la magistratura e il presidente della Repubblica».

Ecco perché, ragiona sempre il parlamentare, l'elezione del successore di Mattarella diventa ancora più importante. E qui si innesta l'auspicio politico del leghista Tonelli: «Colleghi più anziani, che hanno già vissuto l'esperienza, mi dicono che durante l'elezione si entra in una bolla e non ci sono più regole. Il voto segreto e numeri sul filo del rasoio danno indeterminatezza a questa operazione e spesso chi entra papa esce cardinale. Io auspico tuttavia, dal momento che in questi 30 anni questo potere è stato esercitato da presidenti caratterizzati politicamente a sinistra, che anche al Colle ci sia alternanza e che venga eletto un uomo del centrodestra. Lo dico non come azione di partigianeria, ma per la salute della democrazia». (mi.ta.)

Oggi iniziano i lavori per l'elezione del Presidente della Repubblica. L'On. Gianni Tonelli, Segretario aggiunto del SAP, è uno dei 1009 Grandi Elettore che avranno la grande responsabilità di eleggere il futuro Presidente.

Dice l'on. Tonelli al settimanale Sabato Sera (Imola): "Devo dire che è un pezzo che ci sto pensando: essere grande elettore comporta una grande responsabilità. La cosa mi riempie di orgoglio e penso che anche mio padre, se fosse in vita, ne sarebbe orgoglioso".

Per noi è un grande onore, che il nostro Segretario Aggiunto, sia tra coloro che potranno eleggere la prima carica dello Stato, il Presidente della Repubblica. Orgogliosi del fatto che uno di noi, dopo aver lottato lungamente per la nostra categoria, sia giunto a questi livelli e ci rappresenti nel migliore dei modi.

Buon Lavoro on. Tonelli, orgogliosi di essere SAP.

SABATOSERA.IT